

Spadolini convoca il gen. Dalla Chiesa



L'ASSASSINIO DI LA TORRE



Il corpo esanime dell'on. Pio La Torre riverso nell'auto dopo l'orribile agguato. Il segretario regionale del Pci è stato colpito più volte dai colpi di mitra. L'autista Rosario Di Salvo, colpito per secondo, ha fatto a tempo prima di morire a sparare alcuni colpi di rivoltella contro gli assassini

INCREDULITA' al primo annuncio che arriva qui, al giornale per telefono: hanno ucciso Pio La Torre. E poi sgomento, e poi orrore, dolore. E, nonostante il tumultuoso cangiare dei sentimenti, ancora speranza nella possibilità di un abbaglio, di un errore, tanto più che il primo flash di un'agenzia di stampa parla di un conflitto a fuoco tra rapinatori e due rappresentanti di preziosi nella stessa strada del sanguinoso avvenimento. E' lo sprazzo di un minuto. Subito dopo l'agghiacciante conferma della questura: sì, l'ucciso è proprio il segretario regionale del Pci. E, accanto a lui, è caduto anche il suo autista, Rosario Di Salvo. Grande è lo smarrimento, più forti, incontenibili la pena e la rabbia.

Perché, perché — ci si

Ma perché proprio lui?

di Mario Farinella

chiede — quest'altro orribile crimine, quest'altro pesante lutto a Palermo, in questa città ormai sopraffatta dal delitto e dalla paura? Perché, a pagare con la vita, questa volta è toccato proprio a lui? Pagare: ma per che cosa? E' caduto il presidente della Regione Mattarella, sono stati lasciati per strada, nel loro sangue, il procuratore della Repubblica Costa e il giudice Terranova, il capitano dei carabinieri Basile, il vice questore Giuliano, ma la loro morte potrebbe avere, anzi ha un senso, una motivazione anche, per quanto aberrante possa es-

sere. Sono, erano, uomini che per il loro mestiere e nell'esercizio delle loro funzioni, avevano messo le mani in grovigli d'interessi mafiosi ben precisi e circoscritti, che combattevano o contrastavano persone, figure di sicura identità, con nome e cognome, con il loro carico di misfatti, di prepotenze e di delitti.

Ma La Torre, perché? Certo lunga, accanita, intransigente è stata la sua avversione, la sua lotta alla mafia: dagli anni brucianti della rivolta contadina, della quale fu animatore e dirigente prestigioso, a quelli assai travagliati della commissione parlamentare contro il nefasto fenomeno, dove fu relatore di minoranza. Da uomo politico integro e convinto della giustizia della battaglia sua e del suo partito, era appunto il fenomeno, la malattia

(continua in terza pagina)

● Pertini, Spadolini, Berlinguer ed altri leaders politici e dirigenti del Pci a Palermo per i funerali del segretario regionale comunista

● In tutta Italia la celebrazione del 1° Maggio dedicata al leader scomparso. A Palermo Luciano Lama, segretario della Cgil. Grande manifestazione di protesta stamattina a piazza Massimo subito dopo l'assassinio. Nel pomeriggio a Roma dinanzi alle Botteghe Oscure Giancarlo Pajetta terrà la commemorazione funebre

● Domani seduta straordinaria dell'Assemblea Regionale, lunedì del Consiglio Comunale

● La dinamica dell'agguato e le prime ipotesi degli investigatori sul delitto nel quale ha trovato la morte anche l'autista del parlamentare

● I SERVIZI A PAG. 2, 3, 4, 5, 6, 7 ED IN ULTIMA